



bLò Scuola

Periodico annuale della Scuola Primaria "C. Goldoni"

a.s. 2014-2015

Ciao a tutti!

Noi ragazzi e ragazze delle classi quinte della Scuola Primaria "C. Goldoni" abbiamo realizzato anche quest'anno, come da tradizione, il giornalino scolastico.

All'interno troverete molti articoli: alcuni vi faranno divertire, altri riflettere, altri ancora vi racconteranno di uscite didattiche ed esperienze che le varie classi hanno fatto.

Vi auguriamo una buona lettura e buone vacanze!

La nostra scuola "C. Goldoni"



SOMMARIO

Copertina pag. 1
Eccoci qua! pag. 2
Le nostre esperienze pag. 3
La spremuta com'è buona pag. 4
Tutti a teatro! pag. 5
Piccoli scrittori, poeti...e altro pag. 6-8
Pensieri, colori e computer pag. 9-13
L'angolo della tecnologia pag. 14-15
Curiosità di terza B pag. 16-18
Avventura nel passato... pag. 19-22
Il planetario a scuola pag. 23-24
La nostra esperienza alla scuola primaria pag. 25-26
Bilancio di cinque anni di scuola pag. 27-30
Riddles- indovinelli pag. 31-33
I simboli cristiani pag. 34



ECCOCI QUA!!!
SIAMO I BAMBINI
DELLA PRIMA B E DELLA PRIMA A

MARCO DIEGO-EFREM
MATTEO-FILIPPO MARTA
MARIA SELENA
ALICE B. FRANCESCO
SOFIA MUHAMMED-SAID
ALICE S. ALICE BER.
BABACAR RICCARDO
CRISTIAN ELISA LEONARDO
ALESSIA ALESSANDRO
SOPHIA ALICE F. LORENZO
JUSTIN MATTIA
SIMONE MIHAELA-CRISTIANA
FABIAN-ANDREI DANIELE
GIOIA F. REBECCA
FRANCESCA SOFIA
MATTEO CHRISTIAN
ANGELICA DAVIDE AHMED
STELLA GIOIA L.
TOMMASO GIOIA M. SARA
ALESSANDRA RANIM
MAYA NICOLAS EMMA-MARIA
HARRISON BERTOSIMONE

CLASSI I A - I B

LE NOSTRE PRIME ESPERIENZE



SIAMO IN INVERNO E IN CLASSE ABBIAMO

OSSERVATO



TOCCATO



ODORATO



GUSTATO



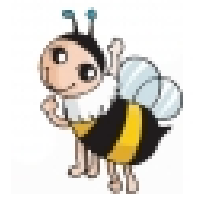
UN FRUTTO SPECIALE DI QUESTA STAGIONE
INDOVINATE: QUAL È ?

NON SON MELA, NON SON PERA,
HO LA FORMA DI UNA SFERA
IL MIO SUCCO NUTRIENTE
È UNA BIBITA ECCELLENTE
NON PROCURO MAL DI PANCIA
HO LA BUCCIA SON ...

CLASSI I A - I B

L'ARANCIA





LA SPREMUTA COM'È BUONA!!!

CON LE ARANCE ABBIAMO PREPARATO LA SPREMUTA



LA SPREMUTA DELL'ARANCIA
NON FA MAI MALE ALLA PANCIA
ESSA È BUONA E ZUCCHERINA
ED HA TANTA VITAMINA.
SE NE BEVI UN BEL BICCHIERE
MENTRE FAI LA COLAZIONE,
DÀ LA CARICA, PUOI VEDERE,
TI FARÀ SENTIR BENONE.
E SE A VOLTE FAI UN "ETCÌ"
CI PENSA LA SUA VITAMINA C.

CLASSI I A - I B



Tutti a teatro!



Le **classi seconde** sono andate a teatro a Mira: "Villa dei Leoni", è stata proprio un'esperienza interessante!

Lo spettacolo è stato molto bello, abbiamo visto: "**Il Piccolo Principe**".

Vi raccontiamo in breve la storia!

"Un pilota d'aereo è costretto a fare un atterraggio di fortuna in pieno deserto del Sahara e incontra un bambino: il Piccolo Principe che viene da un altro pianeta, l'asteroide B 612, un pianeta molto piccolo che ha tre vulcani e una rosa."

Prima di arrivare sulla Terra ha visitato altri pianeti e ha incontrato strani personaggi."

La storia è molto bella e offre a tutti pensieri di riflessione.



Piccoli scrittori, poeti e... altro

Osservando il dipinto "IL POSTINO" di Vincent Van Gogh (Classe II B)



Quella barba mi ricorda il mare e dei cespugli. Ha degli occhi verdi chiari chiari e belli e delle labbra grosse rosse rosse. È serio e fiero, simpatico e gentile. Bottoni brillano alla sera. Ha le guance rosa e la sua divisa è blu. Mi piace tanto.

Carlotta

Il postino ha la barba a riccioli color marrone, riccioli come le onde del mare. Ha gli occhi verdi azzurri e molto attenti, le guance rasate come due ciliegie rosse o rosa e poi un naso. Appena sotto spuntano due baffi che sembrano un paio di ali e il suo completo è dal blu più scuro come la notte al più chiaro come un mattino. Infine uno sfondo di fiori colorati.

Francesca



C'è un postino con le guance rosa e una barba con tanti ricci come se fossero le onde del mare. E non è mai severo anzi è generoso e gentile. Ha la sua bella divisa blu con dei bei bottoni dorati. I suoi occhi sono attenti e belli, verdi come l'erba soffice. Ha un berretto blu come la sua divisa ed è molto simpatico. Ma non è mai cattivo. È solo serio!

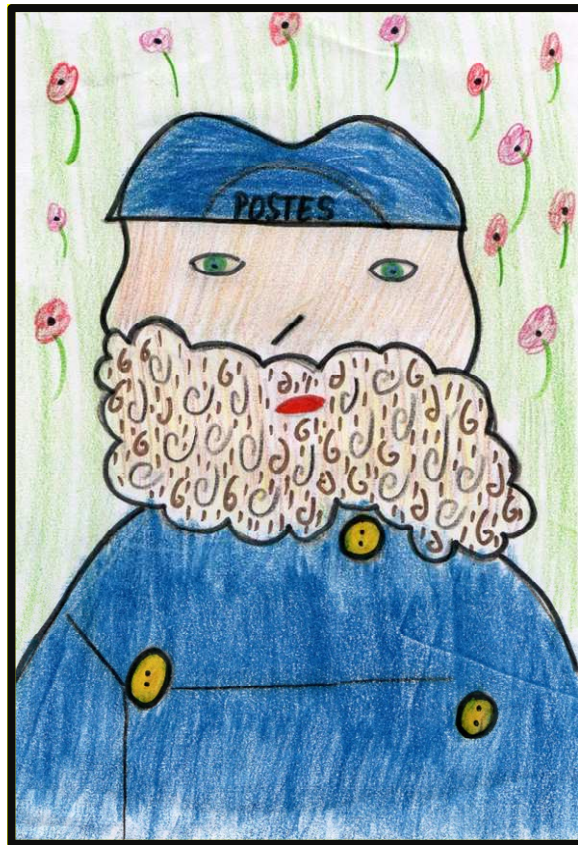
Brando

Ha le labbra che con tutte quelle curve sembrano quasi un batuffolo. Lo sguardo è simpatico e ha gli occhi verdi che mi ricordano tanto la primavera, un sorriso serio, ma generoso. Le sue guance sono tonde come il sole e molto calorose. La sua divisa mi ricorda la notte con quei bottoni d'oro che sembrano stelle.

Margherita

*La sua barba sembra il mare
che il vento porta via
e gli occhi sono verdi come il prato.
Crescono ogni tanto delle sopracciglia
nere come il carbone
una prelibatezza per i treni a vapore.*

Ilay



*Una barba cespugliosa
nasconde un viso di sole.
Un berretto di mare
nasconde le carte misteriose.
Una giacca con degli occhi dorati
Uno sfondo d'erba con fiori colorati.
Occhi verdi anatra!
E infine ciglia di legno nero.*

Pablo

Con le parole si può giocare!



LE FOGLIE VOLANO TRA...



**PENSIERI,
COLORI
E COMPUTER**

PERCORSO INTERDISCIPLINARE IN CLASSE 3 A
Laboratorio di arte-immagine e informatica



LE FOGLIE DELL'AUTUNNO PER ME SONO
GIOCO.
È GIOCARE CON LE FOGLIE
POSSO FARE QUELLO CHE VOGLIO.
PER ME È LA STAGIONE CON PIÙ
COLORI ACCESI: MARRONE, ROSSO NON
MOLTO ACCESO, ARANCIONE GIALLO E
QUALCHE VOLTA VERDE.

GIOVANNA

AUTUNNO

La mia fogliolina fa venire in mente una sensazione di
una giornata molto calda, un momento magico.
È una foglia molto bella, coloriforme e piumata.
Alessia Marazziti



EMOZIONE



LUCE O L O R E

LE MIE FOGLIE MI
DANNO LA SENSAZIONE
DI UN AUTUNNO ACCESO
E INFUOCATO, È UN
AUTUNNO INTENSO E
PIENO DI COLORE
CLAUDIA



IMMAGINAZIONE

La mia foglia è un autunno
allegro: arancione, verde scuro,
verde chiaro, rosso fuoco, mar-
rone scuro, marrone chiaro, e
un giallo brillante.

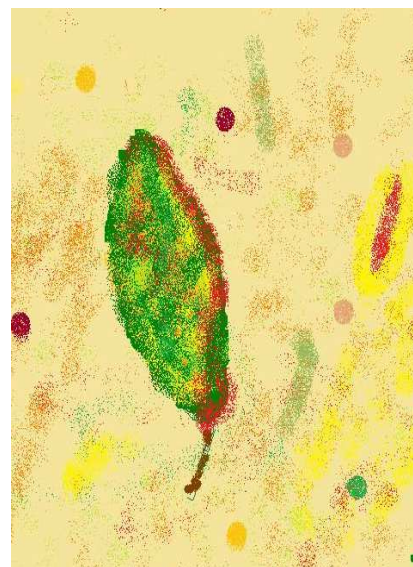
Alice Giacetti



CREATIVITA'

Quando vedo questo disegno mi viene in mente il caldo, felicità, il sole, l'autunno, vivace, la terra, le foglie, il sole, e i colori giallo, verde, arancione, marrone, calmo, tranquillità

Antonio Napolitano



F
O
R
M
E



A me piace tanto l'autunno perché mi piacciono i miei colori giallo, arancione, rosso, verde e anche marrone. Mi piacciono anche gli alberi con tanti colori. Quando finisce l'autunno sono triste.....

GIOCO

STRUMENTI DI LAVORO:

FOGLIE

PASTELLI

GESSETTI

FANTASIA

COMPUTER

PENNA



L'ANGOLO DELLA **TECNOLOGIA**

INTERVISTA ALLO SCIENZIATO



AULA LIM - ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA (IIT, GENOVA)



CLASSE 3 A - 30 MARZO 2015

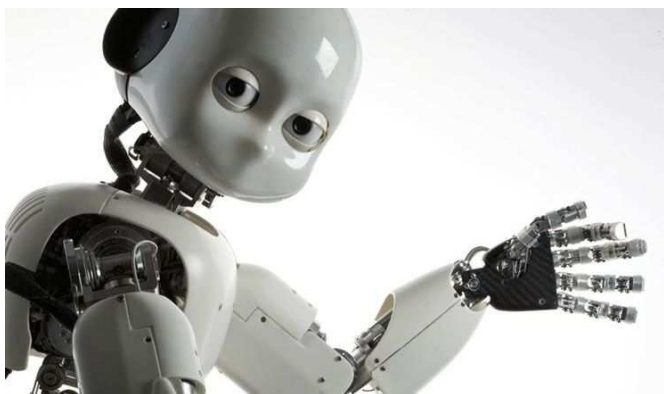


"ABBIAMO FATTO UN'INTERVISTA ALLO SCIENZIATO MATTEO E
A LAURA CHE SI OCCUPA DI ROBOTICA..."

"PER FARE L'INTERVISTA ABBIAMO USATO **SKYPE** E LI ABBIAMO
VISTI ATTRAVERSO LA LIM".

Gli scienziati hanno risposto alle domande che abbiamo posto loro nel
corso dell'intervista.

Matteo si occupa di **visione artificiale**, ovvero scrive dei programmi
al computer per far sì che i computer capiscano cosa contengono le
fotografie e i filmati, così come facciamo noi la mattina quando
apriamo gli occhi e guardiamo cosa ci circonda.



Laura invece si occupa di robotica, in particolare di **robotica riabilitativa**, ovvero studia e sviluppa dei robot che aiutano le persone a guarire più velocemente in caso di infortuni (quando si fanno male).

Ci hanno raccontato e mandato delle immagini di **iCub** che è un robot costruito dall'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Genova. Alto 104 cm e pesante 22 kg, ricorda un bambino di circa tre anni. Nel corso dell'intervista abbiamo trovato spiegazione per molte delle nostre curiosità.. eccone una:

"L'INTERVISTA CHE ABBIAMO FATTO MI E' PIACIUTA PERCHE' MI HA SVELATO TANTE COSE CHE NON SAPEVO PER ESEMPIO CHE I VIRUS SI PASSANO ANCHE SOLO CON UNA MAIL...

I BYTE SONO QUELLI CHE TI PERMETTONO DI SCARICARE GIOCHI...OGNI VOLTE CHE VOGLIO SCARICARE UN GIOCO MI COSTA UN TOT DI BYTE, IN PRATICA SONO COME DEI GETTONI PER SCARICARE ALCUNE COSE SUL TELEFONO O COMPUTER! COMUNQUE E' STATA UNA GIORNATA INTERGALATTICA!"

(Lucio)

...CURIOSITA' di terza B

Ciao a tutti! Noi di terza B durante il laboratorio sul tempo abbiamo costruito dei dinosauri con materiale di riciclo.

Ecco i nostri bestioni!!

IL TIRANNOSAURO
REX

IL
DIPLODOCO

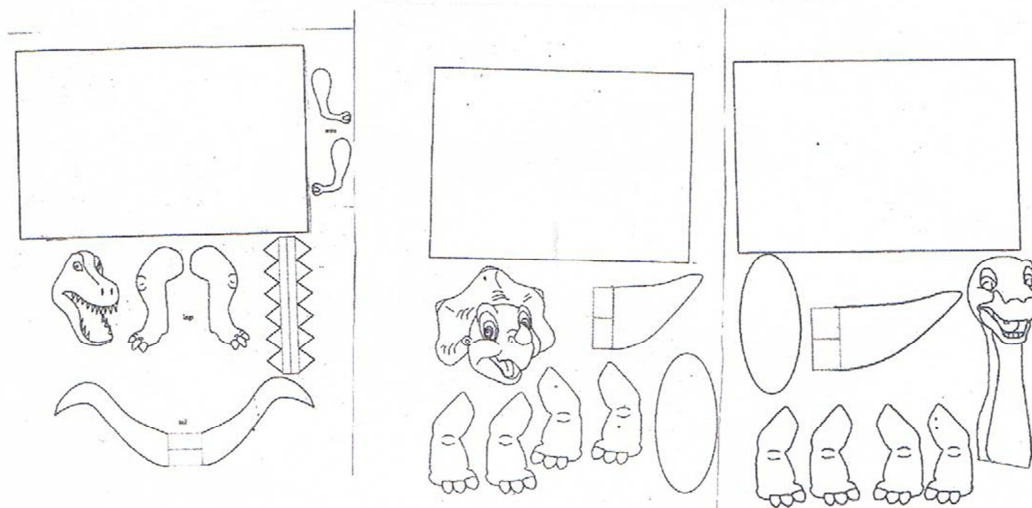


IL TRICERATOPO

Per realizzarli abbiamo raccolto tanti rotoli di carta igienica, abbiamo poi colorato le sagome qui sotto, quindi si sono ritagliate e incollate su cartoncini di diverso spessore.

E' stato un po' laborioso ritagliare ed incollare le parti più piccole, ma alla fine siamo stati tutti soddisfatti dei nostri dinosauri!!

ECCO LE SAGOME !



POTETE INGRANDIRE E DIVERTIRVI ANCHE VOI !

Il materiale occorrente

- rotoli finiti di carta igienica abbastanza spessi
- fogli colorati di carta in A4
- fogli di cartoncino spesso
- colori a piacere

-colla vinilica , forbiciE molta attenzione!!

Intanto nel laboratorio di informatica di 3 B....

Nel laboratorio d'informatica , collegato a storia, abbiamo percorso il viaggio dalla fortissima esplosione : il **Big Bang** alle prime forme di vita : **esseri viventi**



monocellulari fino ai **dinosauri**.



AVVENTURA NEL PASSATO...

LE CLASSI QUARTE RACCONTANO!

Il giorno 29 ottobre 2014 ci siamo recati al parco archeologico "Livelet" c/o Revine-Lago per un'uscita didattica molto particolare, perché siamo andati a vedere come vivevano gli uomini dell'età della pietra.

Giunti al parco ci hanno accolto Maura e Simone, due archeologi che ci hanno guidato nel mondo della preistoria. Sono stati creati due gruppi, ognuno dei quali ha avuto la possibilità di visitare le tre capanne (ricostruite fedelmente) e poi cimentarsi, nel pomeriggio, in un laboratorio pratico davvero molto interessante.

Ci hanno spiegato il significato di alcune parole usate da paleontologi e storici, ma che per noi sono un po' difficili:

- **paleolitico**, cioè il periodo "*della pietra antica*" in cui l'uomo scheggiava la selce per realizzare semplici utensili;
- **neolitico**, cioè periodo "*della pietra nuova*" con attrezzi realizzati in pietra ossidiana levigata:
- **periodo dei metalli** cioè l'età in cui l'uomo lavorava i metalli (**rame, bronzo e ferro**)

Ci hanno mostrato come gli uomini scheggiavano la pietra e come cercassero pietre particolari adatte alla costruzione di utensili. Ha spiegato inoltre la differenza tra scheggia e **selce lavorata**: se la prima è larga e stretta, la seconda viene lavorata in modo che sia lunga e stretta, adatta quindi per essere presa in mano (ed utilizzata come raschiatoio) o per essere unita a rami o ossa, con una colla composta da tendini per creare non solo pugnali, frecce o lance, ma anche falchetti e attrezzi più complessi.

Le armi create, come ad esempio le frecce, erano contenute in una faretra, cioè una borsa per le frecce fatta con pelli di piccoli animali come volpe o lepre.



Ci hanno fatto notare la grande differenza esistente tra questa lavorazione e quella della **pietra levigata**, cioè una pietra nera, molto dura che veniva usata nel neolitico dopo un faticoso lavoro di taglio e levigatura con la sabbia.



Durante la loro spiegazione ci hanno parlato come gli archeologi, sulla base di poche tracce sul terreno e attente analisi e confronti con capanne costruite ancor oggi da popolazioni primitive,



sono riusciti a ricostruire le capanne del neolitico e dell'età dei metalli che vediamo nel parco.

Siamo poi passati alla visita delle abitazioni neolitiche fedelmente ricostruite: la prima **capanna** era costruita sul terreno, la seconda era una palafitta tra terra e acqua, mentre l'ultima era una **palafitta** vera e propria.

Le tre abitazioni corrispondevano a tre periodi diversi: la prima era dell'età della pietra nuova, la seconda dell'età del rame e la terza dell'età del bronzo.



La **capanna del neolitico** era molto semplice ed essenziale, fatta di argilla impastata con la paglia ed il tetto con canne di lago intrecciate. L'interno appare diviso in tre parti: una parte accanto alla porta dove si trova il **focolare**, messo accanto alla porta ma non utilizzato spesso per il pericolo di incendio del tetto (spesso invece il focolare restava all'esterno); una altra parte dove si dormiva, con paglia e pelli d'animale per

stare più caldi; nell'ultima parte, sopra la zona-notte, si trovava la **dispensa**, posta in alto per difendere il cibo (cereali e legumi) dall'umidità del terreno e per conservarlo meglio grazie al fumo che saliva verso l'alto.



La capanna costruita sul terreno era però molto umida, perché non circolava



aria. Ecco perché in epoca successiva, **nell'età del rame** si passa a costruire palafitte tra terra e acqua. Gli oggetti presenti in essa ci fanno capire come vivevano gli uomini: sono presenti molte mandibole di capra che allevavano per procurarsi il latte e la carne, attrezzi da lavoro perché coltivavano i terreni intorno alle palafitte per avere cereali e legumi. A differenza del periodo

precedente, ora alcuni uomini si specializzano nella lavorazione del metallo rosso, facilmente lavorabile che viene fuso e messo in stampi per creare armi ed utensili per la casa e il lavoro. Il metallo è più resistente e in caso di rottura può essere nuovamente fuso per produrre altri oggetti. Gli utensili in rame poi venivano **barattati** (scambiati) con generi alimentari. La palafitta di quest'epoca presenta molti più oggetti rispetto alla capanna precedente. Sono presenti molti oggetti in terracotta (**vasellame**) ed anche alcuni **telai verticali** utilizzati dalle donne per intrecciare fili di lana, lino, cotone e realizzare così tessuti per confezionare indumenti più comodi e confortevoli.



Fa la sua comparsa, tra gli attrezzi da lavoro, l'**aratro**.



Nella **palafitta dell'età del bronzo** ci mostrano, oltre all'arredo, come si realizzavano oggetti in bronzo. Il bronzo è una lega ottenuta dalla fusione di due metalli: il rame ed lo stagno. Attraverso una serie di tubi in terracotta e di mantici per soffiare l'aria, gli uomini riuscivano a fondere i metalli ad una temperatura altissima (più di 1000 gradi).

Il metallo fuso poi veniva versato in stampi di terracotta o pietra lavorata, legati e lasciati raffreddare. Gli oggetti raffreddati poi venivano levigati e decorati per diventare non solo utensili per il lavoro ma anche oggetti preziosi che indicavano quanto una persona fosse importante all'interno di quel villaggio.



È STATA UNA SPLENDIDA ESPERIENZA!

IL PLANETARIO A SCUOLA

In autunno, precisamente il giorno 11 dicembre 2014, noi alunni e alunne delle due classi quinte della scuola “C.Goldoni” di Oriago abbiamo partecipato all’esperienza didattica “Il Planetario a scuola”.

Siamo entrati, in due momenti diversi, dapprima la classe quinta A, poi la classe quinta B, in una struttura mobile, montata per l’occasione nella palestra della nostra scuola. Questa struttura gonfiabile, a forma di cupola, rappresenta il planetario, il quale altro non è che una sala di proiezione: lo schermo è dato dalla cupola, un



macchinario che si trova al centro della struttura è il proiettore. Quell’apparecchio di proiezione serve a rendere evidenti i movimenti dei vari corpi celesti nell’Universo.

La prima cosa che ci ha colpito appena entrati è stato il buio: abbiamo avuto bisogno di qualche secondo perché i nostri occhi si abituassero all’oscurità.

Ci siamo quindi accomodati su cuscini disposti a cerchio sul pavimento.

Abbiamo poi compreso che questa disposizione a cerchio avrebbe permesso a ciascuno di noi di seguire tutto quanto accadeva sullo schermo da qualsiasi punto fossimo seduti.

Certo, la posizione del capo era bizzarra: abbiamo trascorso circa due ore col naso all’insù. Siamo però riusciti a seguire con facilità i numerosi spostamenti degli astri proiettati in diversi punti della cupola.

Situata vicino al proiettore, l’esperta Carmela ci mostrava varie immagini che si muovevano sullo schermo e ci spiegava ciò che succede nell’Universo, indicando i vari corpi celesti di cui parlava con una freccia luminosa che proiettava sullo schermo.

Il Planetario è in grado di farci vedere in brevissimo tempo i movimenti che i pianeti compiono rispetto alle stelle e, nello stesso tempo, il movimento apparente di tutta la volta celeste: movimento dovuto invece alla rotazione della Terra.

Infatti, se noi osserviamo il cielo stellato in diversi momenti della notte ci possiamo accorgere che le stelle cambiano la loro posizione ruotando tutte attorno ad una stella: la Stella Polare, la quale rimane ferma sempre nello stesso punto.

Questo movimento delle stelle, però, è soltanto apparente ed è causato dalla reale rotazione della Terra. I vari movimenti della Terra determinano appunto degli apparenti movimenti degli astri.

L'esperta Carmela ci ha poi parlato di alcune costellazioni, le quali sono gruppi di stelle che formano delle figure nella volta celeste, e ce le ha fatte vedere.

Abbiamo potuto vedere l'Orsa Maggiore o Gran Carro e l'Orsa Minore o Piccolo Carro: esse servono a trovare la direzione del Nord e a stabilire, di notte, la base di qualsiasi orientamento nei paesi dell'emisfero boreale.

La stella che costituisce l'estremità del timone del Piccolo Carro è la Stella Polare, la più vicina al Polo Nord del cielo.

Nell'emisfero australe, per l'orientamento notturno, serve la costellazione chiamata Croce del Sud.

Altre costellazioni che abbiamo potuto ammirare sono Orione, Perseo, Pegaso, Andromeda, Cane Minore, Cassiopea, Aquila, Cigno, Ercole.

Abbiamo visto Sirio, che è la stella più luminosa e appartiene alla costellazione del Cane Maggiore.

Gli antichi diedero alle costellazioni nomi di animali, di oggetti e di dei, ma, salvo pochissimi casi, non c'è rassomiglianza fra il nome e la disposizione delle stelle che formano la costellazione.

Con l'andare dei secoli e dei millenni, le stelle mantengono al nostro sguardo le stesse posizioni reciproche.

Questo dipende dalla loro immensa distanza da noi, perché in realtà esse si muovono a velocità elevatissima.

(Classe V A)



La nostra esperienza alla scuola primaria

Noi ragazzi di V A siamo quasi arrivati alla fine del nostro percorso di scuola primaria.

Ripensando agli anni passati nella nostra scuola abbiamo fatto un bilancio dell'esperienza, considerando gli aspetti positivi e quelli negativi.

Così ci siamo ritrovati tutti seduti al nostro banco a ripensare alle esperienze fatte in questi cinque anni e a scrivere. Dai nostri testi individuali abbiamo scelto i pensieri che esprimono le idee più condivise.

È stata una bella esperienza perché abbiamo fatto una marea di cose belle, a volte anche brutte, ma comunque interessanti.

La classe è cambiata negli anni, alcuni compagni sono arrivati, altri si sono trasferiti in altre scuole. Con alcuni compagni non è stato sempre facile!

Gli **aspetti positivi** per noi sono tanti.

Ricordiamo tutti con tenerezza le emozioni del nostro arrivo, chi in prima e chi nelle classi successive: l'eccitazione, la paura, le difficoltà, i pianti e i capricci!

C'era chi temeva perché non conosceva nessuno, chi perché non conosceva la lingua, altri perché non capivano cosa dovevano fare! Altri ancora a cui sembrava tutto bello e buono semplicemente perché era tutto nuovo.

Per tutti noi è stato importante trovare un **ambiente accogliente e delle persone disponibili** che ci hanno aiutato.

L'**organizzazione** della scuola è bella, perché le maestre riescono a far stare almeno dieci attività in otto ore di scuola!

Abbiamo imparato tante cose in tutte le materie e fatto un sacco di esperienze e attività.

Tutti gli anni abbiamo fatto dei **laboratori** creativi sempre diversi e bellissimi, divisi a gruppi anche con i bambini e le maestre della nostra classe parallela. Abbiamo fatto tante **uscite didattiche** piacevoli e interessanti e siamo andati più volte alla Biblioteca Comunale. Le gite sono sempre bellissime perché si imparano cose nuove all'aperto e fuori dalla scuola, si visitano musei e luoghi particolari, si incontrano guide ed esperti e ci si diverte.

Abbiamo letto tanti libri della **biblioteca scolastica** che è ordinata e piena di libri piacevoli da poter scegliere. Ci è piaciuto tantissimo quando la maestra ci leggeva i libri.

Abbiamo giocato tanto durante l'**intervallo**, sia all'interno che all'aperto e abbiamo sperimentato giochi di squadra e sport in palestra.

La nostra **classe** per noi è la migliore: siamo cresciuti insieme, imparando, giocando, divertendoci, aiutandoci, litigando e facendo la pace. Abbiamo imparato a rispettarci e a essere amici, alcuni di più altri meno. Avere compagni

di diverse provenienze ci ha permesso di scoprire e confrontare abitudini e usanze diverse.

Aver avuto sempre le stesse **insegnanti** è stato importante per la nostra tranquillità e per il nostro lavoro. Le nostre insegnanti sono brave, qualche volta severe, gentili, disponibili e sempre presenti.

E come molto spesso accade, ci sono anche degli **aspetti negativi**.

La **struttura della scuola** è messa male: quando piove tanto entra l'acqua; i bagni sono in cattive condizioni, non tutti hanno i water, non c'è l'acqua calda e manca quasi sempre la carta igienica. Gli spazi non sempre sono sufficienti: gli spogliatoi sono piccoli e non ci sono appendini per tutti, le mense sono sovraffollate e rumorose, non c'è una sala grande per le attività comuni e le feste e il parcheggio è troppo piccolo. La palestra è un po' disastrosa e il giardino ha poca erba e quando siamo fuori in tanti si alza un gran polverone.

Gli **arredi** sono vecchi e insufficienti, per esempio quando si va in aula computer bisogna portarsi le sedie, in alcuni laboratori i banchi non sono sufficienti.

Sarebbe bello avere più **strumenti e materiali**, per esempio la LIM in tutte le aule e computer nuovi nel laboratorio di informatica.

È da un po' che lo Stato non dà abbastanza soldi per la **pulizia**, perciò la scuola è un po' sporca perché non viene pulita in maniera adeguata.

Dall'anno scorso la **mensa** ha cominciato a non piacerci più perché ci propone troppo spesso il pomodoro come condimento, il sapore dei cibi non ci sembra gradevole e certe pietanze non sono proprio buone. Secondo noi i buoni mensa costano tanto e quindi pensiamo che ci spetti del cibo migliore. Per fortuna ultimamente le cose sono un po' migliorate.

In **conclusione**, le cose belle sono più di quelle brutte. Nonostante i suoi difetti, noi ci siamo trovati tanto bene nella nostra scuola, abbiamo passato tanti bei momenti, ci siamo divertiti tanto e soprattutto abbiamo imparato tantissime cose.

È stata un'esperienza bella ed interessante e resterà sempre così nei nostri ricordi.

Adesso però abbiamo voglia di andare in prima media perché siamo curiosi di scoprire cose nuove.

**Cara vecchia scuola ci mancherai,
ma il tempo va avanti...
e nessuno di noi vuole essere bocciato!**

BILANCIO DI CINQUE ANNI DI SCUOLA

Noi ragazzi della classe **quinta B** quest'anno abbiamo fatto un bilancio degli anni passati in questa scuola. Dopo aver discusso sui vari problemi che abbiamo rilevato, l'insegnante ci ha divisi in gruppi, ciascun gruppo ha scelto un argomento su cui discutere e in seguito vi spieghiamo quali sono.

PULIZIE

Il problema della pulizia della scuola è che **la scuola non viene pulita bene**.

Da ogni angolo spuntano fuori grumi di polvere. Il problema è generalizzato a tutta la scuola, i pavimenti, i banchi, gli armadi, i computer sono sempre pieni di polvere e sporcizia. Dai muri pendono ragnatele, i vetri sono opachi. Da tanto tempo noi, i nostri genitori e le insegnanti cercano di risolvere questo **GRAVE** problema che ci fa respirare in continuazione polvere. Abbiamo partecipato ad una manifestazione a Venezia (l'anno scorso) e quest'anno le insegnanti ci hanno riuniti in palestra per protesta contro la sporcizia in cui siamo costretti a stare per otto ore al giorno. Tutto questo non ha risolto il problema e noi ci ritroviamo ancora nello sporco. A noi farebbe molto piacere se questo problema venisse risolto per le classi future perché è un diritto di noi bambini stare in scuole pulite e belle.

Elena, Aline, Andrea.

BAGNI

Secondo noi nei bagni ci sono due problemi molto gravi: uno riguarda la **vecchiaia dei locali** e uno riguarda **la situazione igienica**.

I bagni sono molto vecchi, pieni di muffa, le piastrelle sono rotte o mancanti, ci sono i ragni alle finestre e queste sono rotte e arrugginite come anche i lavandini e i rubinetti. Le porte dei bagni sono scarabocchiate e rotte; le pareti sono sporche di pipì; mancano i portarotoli e la carta igienica è per terra e così è spesso bagnata e sporca.

Dobbiamo però dire che oltre alla vecchiaia e alla sporcizia di questi locali, bisogna aggiungere anche **comportamenti maleducati** che dei bambini assumono: alcuni girano il tubo dello sciacquone che è già rotto e arrugginito e poi fanno uscire l'acqua per allagare tutto e così divertirsi; altri intasano il bagno buttando dentro al water rotoli di carta igienica. Altri ancora staccano il portasapone dal muro, rovesciando il sapone e mettendo dentro la pittura; a volte allungano il sapone con tanta acqua e lo rendono inutilizzabile. Per questo motivo molto spesso manca il sapone; addirittura alcuni bambini fanno la pipì dentro i cestini della spazzatura.

Massimiliano, Linhai, Francesco.

SPOGLIATOI

Questi cinque anni di scuola li abbiamo passati trascorrendo i primi due al pianterreno e gli altri tre al primo piano. Abbiamo sempre trovato spogliatoi male organizzati perché gli appendini sono da sempre in numero insufficiente, molti sono rotti, inutilizzabili; le mensole sulle quali sono fissati, spesso si staccano dal muro. Le panchine sono traballanti, scricchiolanti, rotte e non bastano a farci sedere per cambiarci le scarpe. I pavimenti e le pareti sono sporchi, i nostri abiti devono stare tutti ammucchiati con gli zaini perché lo spazio è insufficiente. Ci piacerebbe vedere che nei prossimi anni la scuola fosse sistemata per essere a misura di bambino proponendo per gli spogliatoi, oltre alla dipintura e alla pulizia, anche delle nuove file di appendini resistenti, robusti e in numero sufficiente, delle mensole per appoggiare le nostre cose e delle nuove panchine solide.

Martino, Nairon, Filippo.

PALESTRA

La palestra è uno dei luoghi della scuola che ci piace di più. Peccato però che sia **poco praticabile!** Sui muri ci sono molte crepe e l'intonaco si sgretola. Quando piove l'acqua penetra dentro dalle finestre e dai muri; in inverno fa sempre molto freddo, i termoventilatori che dovrebbero riscaldarla, muovono solo aria fredda, sono pieni di ruggine e fanno un rumore tremendo; nella bella stagione, invece, fa un caldo soffocante. Il pavimento è di un materiale puzzolente e sporco, ha dei rattoppamenti in cemento che lo rendono pericoloso. Ci sono poche attrezzature molto vecchie e rovinate. Le spalliere sono molto pericolose perché si stanno per staccare dal muro e alcune sono anche incomplete perché mancano dei bastoni. Durante l'anticipo alcuni bambini si arrampicano e si siedono in cima ad esse rischiando di cadere. Ci dispiace che la palestra non possa più ospitare molte persone perciò non possiamo più fare quelle belle feste che facevamo tutti insieme con i genitori. Gli spogliatoi e i bagni vicini alla palestra sono vecchi e gli armadi che contengono gli attrezzi sono traballanti e pericolosi. Ci piacerebbe che la palestra diventasse un luogo bello e sicuro.

Luca, Giada, Tommaso.

MENSA

Noi sentiamo molto il problema della mensa perché ci sono molte cose che non ci piacciono : le due mense che abbiamo sono insufficienti perciò **molto affollate** e con **molta confusione**.

Per questo motivo assieme alle maestre abbiamo deciso di andare in mensa un po' più tardi, circa quindici minuti dopo così da non aspettare troppo il pasto e mangiare un po' più tranquilli. Anche l'arredo della mensa è discutibile: i tavoli e le sedie sono piccoli e insufficienti, alle sedie (che sono spesso rotte) mancano i tappi di gomma e quando si spostano fanno un rumore fastidiosissimo. Non siamo contenti della **qualità del cibo** che ci viene dato perché non viene cotto adeguatamente: spesso le verdure cotte sono annacquate, la frittata che noi chiamiamo “ la spugna” o è insapore o troppo salata e ci sembra di mangiare plastica. Anche il resto dei pasti non è molto buono tranne qualche eccezione. I menù sono noiosi perché variano poco (due soli menù all'anno) e sono ripetitivi.

Ci piacerebbe che il momento del pranzo insieme, diventasse un tempo piacevole in cui stare bene e mangiare bene. Perciò proponiamo di aumentare il numero di mense e migliorare la qualità del cibo magari ascoltando anche le nostre osservazioni e i nostri desideri.

Cecilia, Margherita, Nicola, Miriam.

MAESTRE

Abbiamo voluto raccontare delle nostre maestre perché siamo all' ultimo anno di questa scuola e volevamo parlarvi di queste persone che ci hanno accompagnato durante questi cinque anni di scuola. Le nostre maestre insegnano bene spiegando lentamente per far capire a tutti, hanno sempre cercato di risolvere tutti i problemi, non solo quelli che ci riguardano (tristezza, affetti, poca voglia di studiare, ecc.), ma anche quelli riguardanti tutta la scuola: la mensa, la palestra, il giardino, le pulizie, i computer, ecc. Ci sono stati momenti più o meno divertenti, ma è stato bello trascorrere questi cinque anni di scuola con loro.

Gian Marco, Bleone, Mikael.

GIARDINO

Il giardino della scuola non è **PER NIENTE CURATO**, si possono correre tanti rischi ed è pericoloso. Non c'è l'erba e quando ci muoviamo si alza un polverone soffocante che ci riempie la bocca e gli occhi. Le radici degli alberi ci fanno inciampare anche quando camminiamo perché sono fuori dal terreno. Quando vengono i giardinieri e tagliano la poca erba che c'è, fanno un rumore assordante e alzano un polverone indescrivibile tanto da farci rimanere in classe con le finestre chiuse. Il giardino è piccolo e vorremmo che aprissero anche la parte di giardino con lo stagno. Questa zona è chiusa da una rete tutta rotta e pericolante e da un cancello instabile. Un'altra cosa da aggiungere sarebbe una rete divisoria tra la scuola materna e la primaria, in modo che i bambini più piccoli non corressero il rischio di venire nel nostro giardino e farsi male. Bisognerebbe anche aggiustare le buche sul marciapiede che è sprofondato in alcuni punti e trovare una soluzione per sistemare la gradinata di pietra (anfiteatro) che è pericolosa. Ci piacerebbe sapere che la nostra scuola in un futuro non troppo lontano, avesse un giardino curato, con giochi, panchine ecc. da renderlo a misura di bambini che stanno otto ore a scuola e hanno il diritto di uscire a prendere un po' d'aria e svagarsi.

Lorenzo, Sofia, Manuel.



RIDDLES - Indovinelli

Questions	Answers
WHAT HAS A FACE AND TWO HANDS BUT NO ARMS OR LEGS?	A BOTTLE
WHAT HAS A NECK BUT NO HEAD?	A CANDLE
I'M TALL WHEN I'M YOUNG AND I'M SHORT WHEN I'M OLD. WHAT AM I?	A CLOCK
WHAT IS AT THE END OF A RAINBOW?	ALL 12 MONTHS
HOW MANY MONTHS HAVE 28 DAYS?	THE LETTER W
MR. BLUE LIVES IN THE BLUE HOUSE, MR. PINK LIVES IN THE PINK HOUSE, AND MR. BROWN LIVES IN THE BROWN HOUSE. WHO LIVES IN THE WHITE HOUSE?	A POST OFFICE
WHAT STARTS WITH "P" AND ENDS WITH "E" AND HAS MORE THAN 1000 LETTERS?	THE PRESIDENT

What Am I?

I am hot.
I live in the sky.
I am bright.
I disappear in the night.



Tree

Monkey



I am usually green and brown.
I can live for a long time.
I'm a house for a bird.
Kids love to climb me.
I need rain.

I am multi-coloured.
I appear after a storm.
People always point at me.
Everyone takes my picture.
Legend says there is gold at the bottom of me.



Ice cream

Sun



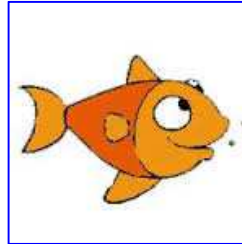
I am a delicious treat.
I come in a bowl or a cone.
Don't eat me too slowly.
One of my flavours is vanilla.

I live in the jungle.
I love to eat bananas.
I'm very similar to a human.
I'm a curious creature.
I have a long curly tail.

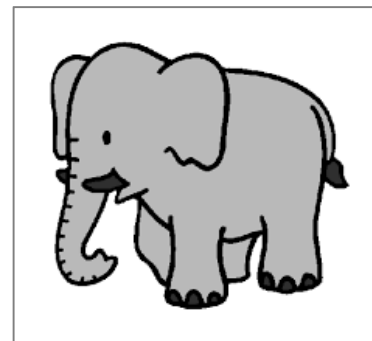
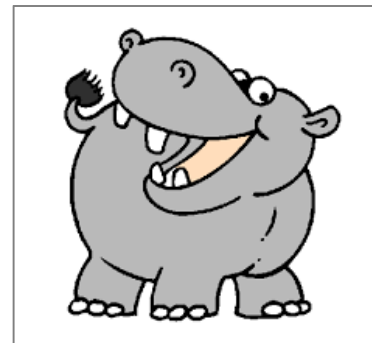


GUESS THE ANIMAL

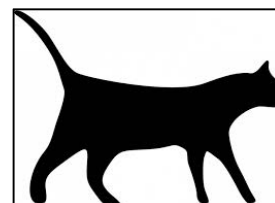
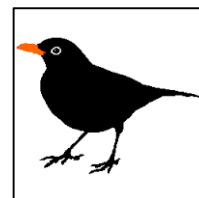
I AM **ORANGE**.
I CAN SWIM FAST.



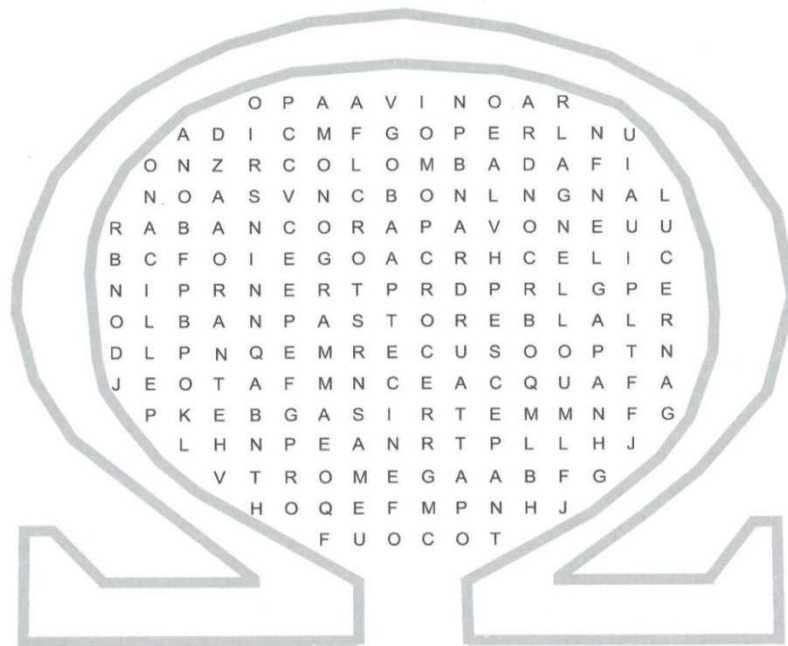
I AM **BIG**.
I AM **GREY**.
I HAVE GOT **BIG EARS**.
I HAVE GOT A **LONG NOSE**.



I AM **BLACK**.
I HAVE GOT **TWO LEGS**.
I CAN SING AND
I CAN FLY.



I SIMBOLI CRISTIANI



PASTORE (BUON)
MONOGRAMMA
PESCE
COLOMBA

ALFA
OMEGA
ÂNCORA
FENICE

CROCE
ACQUA
FUOCO
BARCA

PALMA
PELLICANO
PAVONE
AGNELLO

PANE
VINO
ORANTE
LUCERNA

La parola simbolo significa "metto insieme". Anticamente per fare un patto, chi si accordava con qualcuno prendeva un oggetto, prevalentemente di coccio, lo rompeva in due. Ogni parte la teneva ciascuno dei contraenti. Quando si voleva dimostrare di aver fatto un patto si mettevano insieme i cocci e se combaciavano voleva dire che realmente era stato fatto un accordo con quella persona.

La vita delle persone è piena di simboli e segni : i segnali stradali, gli stemmi delle squadre, delle auto, dei partiti politici, dei club....

Oggi i segni si chiamano anche icone, ossia immagini. Tra gli altri esistono anche i simboli religiosi e, tra questi , quelli cristiani.

Quando i cristiani cominciarono ad essere numerosi furono perseguitati e quindi costretti , per salvarsi la vita, a riconoscersi fra loro in modo segreto usando segni e simboli. Il più noto era il segno del PESCE.

L' "ichthys-pesce" (le cui iniziali in greco significano " Gesù Cristo Salvatore Figlio Di Dio) veniva usato come segno per riconoscersi fra cristiani. Quando due cristiani sconosciuti si incontravano e uno di loro tracciava sulla sabbia uno dei due archi che compongono il simbolo del pesce, se l'altro completava il segno, i due si riconoscevano come seguaci di Cristo. Era un codice segreto che conoscevano solo i cristiani.

Il segno per eccellenza per i cristiani è la croce che ricorda la morte di Gesù ma anche l'agnello è un simbolo cristiano che ricorda ai cristiani Gesù. La colomba segno di pace, il pavone dell'immortalità, l'ancora che rappresenta il simbolo della croce come salvezza e molti altri....

Se questo articolo ha stimolato la tua curiosità puoi approfondire con una tua ricerca personale la scoperta di altri simboli cristiani e il loro significato.